Anno XII. N. 171 Edizione della sera Venerdì 22 giugno 1877

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiono per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Il giornalismo tedesco, particolarmente quello di carattere ufficioso, non è abbastanza convinto delle intenzioni pacifiche della Francia, dopo il cambiamento del 16 maggio, sulle quali ha insistito il duca Decazes, ministro degli esteri.

La *National Zeitung* ha un articolo assai grave in questo senso: da ogni parola traspira la massima diffidenza.

È notevole la frase che «la Germania deve tener asciutte le polveri pel caso in cui i bonapartisti trionfassero.»

Se la Francia, come ne ha dato l'esempio tante volte, sapesse soffocare i suoi rancori di partito per non dare ascolto che alla voce del patriotismo, questa paura del suo secolare nemico dovrebbe suggerirle di schierarsi sotto la sola bandiera capace di stringere in un fascio i veri principii della rivoluzione (con quelli dell'ordine e dell'autorità indispensabili alla durata di qualunque governo, e all'avvenire di qualunque paese.

A Parigi si son ricevute notizie positive sull'effetto prodotto dal messaggio e dalla dichiarazione ministeriale in tutti i dipartimenti.

Da quelle notizie risulta, malgrado i vanti della stampa radicale, che quella impressione fu eccellente e che il linguaggio così chiaro e così categorico dell'ministro dell'interno ha pienamente rassicurato non solo i conservatori, ma anche gli esitanti che non sanno mai prendere un partito fino dal primo giorno.

Frattanto il partito conservatore continua a registrare i successi ottenuti *nelle elezioni dei consiglieri* generali e di circondario.

I radicali furono battuti in parecchi dipartimenti.

Le dichiarazioni fatte dal duca Decazes alla Camera dei deputati hanno prodotto presso tutti gl'imparziali ottima impressione.

Un dispaccio da Parigi annunzia che gli ambasciatori delle potenze, in particolare Cialdini ed Hohenlohe se ne congratularono col ministro.

Dopo quelle dichiarazioni sarebbe slealtà attribuire al governo francese progetti che sono in contraddizione col suo pensiero.

E sarebbe tempo che la stampa italiana, specialmente la più autorevole smettesse contro la Francia quel sistema d'insinuazioni, le quali non possono che spargere la diffidenza fra i due paesi e compromettere le buone relazioni esistenti.

L'Imperatore Guglielmo partendo per Ems manifestò ai ministri di Stato le sue inquietudini per il lavoro di distruzione che si va facendo nel campo ecclesiastico e sociale: raccomandò ai ministri la fermezza.

Non ci volevà che qualche elezione socialista a Berlino per far aprire gli occhi al vecchio Imperatore.

Scarseggiano le notizie sulla questione orientale: tutti guardano particolarmente alla Serbia: la sua entrata in campagna può essere il segnale di più gravi complicazioni: sarebbe in ogni caso una prova novella di slealtà da parte della Russia.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

II

Che cosa hanno fatto gli amministratori del Comune.

A sentire gli oppositori dell'amministrazione comunale, che dura da undici anni, essa non lasciò di compiuto che *il palazzo delle Debite, il Museo, l'allargamento incompleto di alcune vie, la Pescheria, le fontanelle e simili.*

È vero che siamo *in momenti eccezionali*, e che alla vigilia delle elezioni conviene sballarle grosse al buon pubblico, ma è vero eziandio che un po'di giustizia non farebbe male, e che un po' di onestà nella critica sarebbe un correttivo ai tanti strafalcioni, che sfuggono facilmente a cui non vede più in là del proprio partito.

Noi non ci atteggieremo a paladini della comunale rappresentanza, che sta per cessare, ma a fine di mettere in grado gli elettori di giudicarla, passeremo in rivista le opere sue, dalle quali apparirà nettamente ch'essa poi non si limitò a tirar innanzi col *tran-tran* del povero nonno, *senza idee, senza iniziativa, gretta, taccagna e puntigliosa. Scusate se* è poco, ma a queste galanterie siamo già abituati da un pezzo, e le udimmo e le udiamo tutto giorno da coloro, che hanno sempre in bocca le frasi altisonanti della moralità, dell'interesse del paese e del prestigio delle istituzioni.

Che cosa era l'amministrazione comunale prima del 1866?

Egregi cittadini, posti fra le tiranniche esigenze dei proconsoli austriaci ed il bene e la dignità del loro paese, non esitarono un istante nella scelta. *Fecero centro il Comune di una opposizione passiva e dignitosa*, non misurarono il pericolo, e, fermi sulla breccia, guardarono fieramente in viso gli oppressori, non tollerando abusi, non disdicendo una volta le proprie convinzioni. E la loro azione non si limitò a ciò soltanto. Assestarono, per quanto lo consentivano i tempi, l'amministrazione cittadina: diedero un certo impulso ai lavori pubblici; e giunti al 1866 furono in grado di sopperire alle spese straordinarie della guerra e più tardi alle altre delle feste per la nostra redenzione, lasciando lievi e giustificati *sacrifici da sanare a successori*, se si guardi alle opere compiute ed alle esigenze di giorni fortunosi.

Che cosa fece la nuova amministrazione?

Il campo d'azione era totalmente mutato. Il recente passato non appariva più che un ricordo; *leggi e* sistemi furono travolti in un giorno, e convenne mettersi al lavoro, perchè leggi e sistemi, di cui si conoscevano appena teoricamente i congegni, funzionassero il meglio possibile, fossero intesi, apprezzati ed entrassero nelle abitudini dei cittadini. E questa rivoluzione si compì senza perturbamenti di sorta. Il lavoro modesto e penoso non poteva essere apprezzato da chi domanda giorno per giorno i bagliori di un fuoco d'artificio, ma riescì tale che non occorsero pentimenti e correzioni e fu il fondamento sicuro dell'amministrazione per gli anni avvenire. Scomparvero a poco a poco i disavanzi del bilancio, alle vecchie subentrarono nuove imposte, *queste si tennero dapprima elevate*, poi man mano andarono diminuendo, e certo continueranno nella via cominciata, se al calcolo severo dell'amministratore non subentrino la spensieratezza ed il desiderio di far parlare di sè, anche a costo della rovina dei cittadini.

Si dice, che l'amministrazione attuale ha sempre gravato d'imposte i cittadini, e non è vero. Le tasse sulle vetture e domestici, sul valore locativo, *sugli esercizi e rivendite* sono inferiori a quelle imposte da città eguali per condizioni alla nostra, e se bene si esaminino apparisce chiaramente che furono attuate più per obbedire alla legge che per trarne un rilevante profitto. La nostra tariffa del dazio, a cui la Giunta di recente portò modificazioni a beneficio *dei contribuenti, non teme* confronti con qualsiasi altra; e la sovraimposta sui terreni e fabbricati discese da L. 719,000, che fu nel 1867 a L. 457,000.

E basti della parte finanziaria, quantunque molto vi sarebbe a dire *ad encomio della Giunta, che assunse* coraggiosamente l'amministrazione del dazio di consumo, assicurando al Comune il guadagno degli appaltatori, di quel dazio, che, bene gestito, sarà il vero punto d'appoggio delle nuove amministrazioni.

Riordinati gli uffici municipali, pensato al presente ed all'avvenire degli impiegati, sistemate le varie amministrazioni, che s'impernano in quella generale del Comune, la sua Rappresentanza dotò la città del corpo delle guardie municipali, dei regolamenti sull'annona, sull'ornato, sulle vetture, sull'igiene, e da ultimo sulla polizia mortuaria. E che le condizioni di Padova sieno migliorate d'assai, tutti ne fanno testimo*nianza, e più i forestieri, che la* rivedono dopo parecchi anni d'assenza, e che non hanno interessi di partito da far prevalere.

Il contratto della illuminazione a gas, che c'invidiano tutte le città d'Italia, l'illuminazione ampliata ed estesa alle frazioni del suburbio sono opera di questa amministrazione.

La riforma delle condotte dei medici, i loro stipendi aumentati, le pensioni accordate a quelli interni, che non ne avevano diritto, e la istituzione delle mammane nel Comune esterno attestano che non fu dimenticato anche questo ramo di pubblico servizio.

I fabbricati comunali quasi rovinosi non sono più riconoscibili; poco *manca a completare la rete delle* strade esterne, e poco a sistemare del tutto quelle della città. La pescheria, che sollevò le ire dei padri del popolo, oggi piace e serve bene al suo scopo; la fabbrica delle Debite, che in mano a certuni è il *babau* per ischiacciare l'amministrazione del Comune, e si presta mira*bilmente a inventare* cifre su cifre e moltiplicarle, com'è oggi uno splendido edificio, lo sarà meglio da qui a qualche anno, e allora troveranno per di più, che venne risolto con la sua erezione un quesito difficilissimo, e che si diede ragione ai desideri manifestati *per mezzo secolo dai* cittadini; l'idroforo, destinato a fornire l'acqua per gli usi secondari delle nostre piazze, è ritenuto opportuno anche dai privati, i quali *cominciano a pagare* per approfittarne; il palazzo di giustizia, la riduzione della Caserma di *S. Chiara*, il macello ampliato e fornito di tutti gli ordigni meccanici atti a facilitarne il servizio, il tombamento del canale a S. Sofia, furono lavori che risposero alle *esigenze dei tempi* e dell'igiene, e che permisero e permetteranno lo sviluppo delle istituzioni, di cui abbisogna la nostra città; la radicale riduzione del palazzo ex Capitaniato, procurando al Comune una rendita rilevante, assicurò la esistenza di un edificio architettonico *cadente*, a cui si annettono le memorie della patria istoria; le riviere sistemate, le strade ampliate nei punti più pericolosi; la rinnovazione dei selciati nelle piazze Erbe, Frutti e Cavour, accennano al concetto di rendere il soggiorno di Padova quanto più comodo è possibile. Taceremo di altri lavori o perchè di secondaria importanza o perchè la memoria non li ricorda, e concluderemo affermando, che anche da questo lato *molto si fece*, e che le opere eseguite furono in più di una occasione supremo argomento di vita a tante famiglie di operai e di artisti.

Tutte le opere Pie erano in mano del Clero, e l'amministrazione del Comune le rivendicò quasi tutte alla società civile. Le riforme della Casa di Ricovero, dell'Ospitale, del Monte di Pietà, degli Asili d'Infanzia, dell'Istituto Zitelle Gasparini, della Corte Ca' Lando, e di *altre opere pie*

APPENDICE 82
del Giornale di Padova

LA

VITA INFERNALE

ROMANZO
DI
EMILIO GABORIAU

Ma ella doveva alla sfortuna della sua infanzia la scienza amara della vita reale, e il suo maestro era stato il maestro crudele dei forti: nell'età di 13 anni e nel mondo il più dissoluto, abituata a tutto temere, a tutto sospettare e a non contare che su sè stessa, era divenuta estremamente diffidente e perspicace.

Sapeva vedere ed intendere, deliberare ed agire.

Di fondo semplice, era ciononostante *capace di malizia, come tutti quelli che* ebbero a dibattersi colla miseria.

Di paure non ne aveva nessuna; di quelle almeno che avrebbe dovuto avere l'erede di un gran casato.

Due uomini, il marchese di Valorsay e il figlio della de Fondège, il luogotenente Gustavo, aspiravano alla sua mano, e l'uno di essi, il marchese, era, essa lo credeva, capace di tutto... ma non se ne inquietava.

Era stata a ben altri pericoli, allorchè era apprendista, quando il fratello della sua padrona, il signor Vantrasson la perseguitava colla sua passione... e ciononostante non era caduta!

La menzogna era ciò che più ripugnava ad una natura leale come la sua; ma vi era condannata. Quale altra arme aveva mai, fuorchè la dissimulazione, contro tanti nemici uniti con un doppio intrigo, del quale non comprendeva ancora tutta la gravità?

Non è a dire con quali sguardi scrutatori osservò il domani l'alloggio suo e de' suoi ospiti, sforzandosi di costruire così la *loro esistenza, di penetrare* le loro abitudini, i loro costumi.

E certamente lo *studio* era istruttivo.

La casa del generale era bene addobbata secondo gli usi odierni di Parigi, con quella smania fatale e crescente del lusso, con quel furore di alzare il proprio stato al livello dei milionarii, e la passione così nobile e intelligente di umiliare e di schiacciare il vicino!

Benessere, agiatezza, comodi, tutto era significato all'apparenza, a tutto quanto il mondo poteva vedere.

La sala da pranzo era magnifica, la sala da ricevimento superba; ma erano *le sole camere bene mobigliate della* casa.

Tutto il resto era freddo, vuoto, nudo, desolato. La vanità aveva tolto tutto quello che non era strettamente indispensabile.

Madama de Fondège aveva, ben è vero, nella sua camera un bello «armoire» specchio, un mobile che non sarebbe stato disprezzato dalla amica baronessa Trigault; ma il suo letto, particolare doloroso, non aveva zanziera. Dopo ciò i costumi e le abitudini dei due coniugi si spiegavano naturalmente.

Perchè questa estrema miseria, troppo reale, sotto una falsa opulenza non poteva impensierire? Non dovevano essere sinistre le riflessioni suggerite da quella casa desolata?

Da ciò la vita loro fittizia, il loro bisogno di moto, di stordimento, di rumore. Da ciò la ricerca inquieta di tutto che poteva toglierli dalla oppressione continua dei creditori.

— Essi hanno tre domestici, pensava Margherita, tre nemici che passano la giornata a ridere sulle pieghe sanguinolente della loro vanità, e a metterle in piazza al bisogno.

Questo è quanto vide sin dal primo giorno nella situazione del generale e di sua moglie

Essi non avevano neppure l'abilità degli «artisti di vanità,» i quali, a forza di privarsi del necessario, fanno onore al loro superfluo.

Era evidente che la sera nella quale Margherita aveva accettata la loro ospitalità, la loro situazione era all'estremo della rovina. E tutto lo indicava: le *parole del cocchiere, l'impudenza del* domestico, il rifiuto dei venditori di far credito di una bottiglia di vino... e fin anche le lenzuola nuove del suo letto!

— Sì, diceva Margherita, ora ne sono certa, i Fondège erano perduti allorchè io giunsi... Non si cade tanto bassi quando si hanno spedienti... Dunque se si rileveranno essi avranno mezzi...; avrà ragione il vecchio giudice... metteranno le loro mani sui milioni di Chalusse.

VIII.

Così, da questa parte almeno, era ristretto il campo delle investigazioni di Margherita.

Il solo buon senso le indicava ormai la sua parte: osservare, cioè, attentamente l'esistenza dei coniugi Fondège, sorvegliare senza tregua l'andamento della casa e notare esattamente le loro spese.

Era un affare di cifre e di attenzione.

Questo suo primo successo doveva raddoppiarle la confidenza in sè stessa... Ma però non ne abusava.. poichè era molto e non era nulla!

Essa comprendeva bene che non sarebbe a capo di nulla il giorno che avrebbe la certezza morale che il generale aveva rubati i due milioni che non erano stati trovati nella scrivania del conte di Chalusse... Anzi da quel momento comincerebbero le vere difficoltà.

Allora avrebbe dovuto cercare in qual modo e con quali mezzi i de Fondège erano riusciti ad impossessarsi di quella fortuna. Li scoprirebbe? Perchè, bisognava ben riconoscerlo, tanta sottrazione aveva del prodigioso.

E quand'anche si fosse svelato tutto *il mistero, si sarebbe giunti alla fine?* Certamente no.

Rimaneva a *raccogliere le prove*, per avere il diritto di accusare altamente e in faccia a tutti il generale.

Bisogna aver delle prove materiali e indiscutibili prima di dire:

— Un furto fu commesso... fui l'accusata, ero innocente e il colpevole... eccolo!

Quanta via a percorrere prima d'arrivare a questo trionfo!

Non importa!

Ora che teneva un punto di partenza positivo e fisso, si sentiva abbastanza robusta per proseguire anche per anni lecitamente, ma incessantemente, l'inchiesta che si era imposta.

Ciò che la inquietava, era di non potersi spiegare logicamente la condotta de' suoi avversari dal momento che la de Fondège le aveva chiesta la mano per suo figlio sino al momento attuale.

E primieramente come avevano avuta l'imprudenza e l'audacia di accoglierla in casa, se veramente avevano sottratta una somma così grossa che avrebbe tradito colui che l'avesse impiegata?

— Essi sono pazzi da legare, pensava, o mi credono cieca sorda e più semplice che non sia permesso di esserlo.

E *poi*, perchè tenevano tanto in apparenza, a che ella sposasse il luogotenente Gustavo?

— Si prepararebbero così un mezzo di difesa nel caso tutto si venisse a scoprire?

Ella aveva anche a temere la scaltrezza dei Fondège. Abili com'essi erano, sarebbe stato loro facile di sbarazzarsi sottomano dei loro debiti... e nulla era per essi così facile come l'aumentare le loro spese in un modo non troppo sensibile perchè essa potesse constatarlo.

Gli avvenimenti non dovevano però tardare a dissipare le sue apprensioni.

Da quel giorno stesso, e benchè fosse una domenica, fu manifesto che una nube d'oro era calata sulla casa del generale.

Tutto il dopopranzo il campanello non ristette un momento, e fu una interminabile processione di fornitori di tutti i generi, come se i Fondège avessero convocato le riserve e le sotto riserve dei loro creditori.

Essi giungevano con aria furiosa ed arrogante, il cappello fisso in testa, la *parola breve, come gente che disperava* di avere un saldo, ma che pretendesse rimborsarsi con villanie.

Si introducevano dalla generalessa, nel salotto vi rimanevano con un sorriso ossequioso, la spina dorsale curva e il cappello abbassato sino a terra.

Dunque erano stati pagati.

E *perchè Margherita* sapesse proprio come regolarsi, potè assistere al pagamento della *polizza del vetturale*.

Dio sa, con che modi sprezzanti madama di Fondège lo ricevette:

— Ah! eccovi, gridò con voce rozza, appena comparve.

Siete voi dunque che insegnate ai vostri cocchieri di insultare le vostre pratiche? Bel mezzo per farvi una buona clientela! E che! Io affitto da voi una vettura ad un cavallo a un tanto al mese, e perchè un giorno ne prendo una a *due cavalli*, voi mi fate delle lagnanze per la differenza? Si fa pagare in an*ticipazione, signor mio, quando si è così* diffidenti.

Egli che aveva in tasca una *fattura* di circa quattromila lire, ascoltava come chi mediti una risposta fulminante.

Ma ella non gli lasciò tempo a rispondere.

— Allorchè, disse, io ho a dolermi della gente che impiego, io la congedo e ne prendo dell'altra. Vi sono delle cose, e l'insolenza è fra queste, che io non perdono. Datemi la vostra fattura.

Costui, subito, e con un riso nel quale *si dipingeva* con linee comiche, il dubbio la paura e la speranza, tirò fuori il *suo interminabile portafogli*.

Ma quando vide i biglietti di banca, allorchè notò che veniva pagato senza contestazioni, senza verificare nulla, fu preso da un rispettoso stupore e la sua voce divenne più dolce del miele.

(*continua*).

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves)

minori: la assegnazione di quelle elimosiniere e dotali alla Congregazione di Carità; i progetti di riforma già pronti per gl' istituti di Santa Rosa e di Vanzo; gli studi condotti a buon punto per l' Istituto Esposti, rappresentano tale un cumulo di lavoro, almeno così ci sembra, da impensierire quasi chi lo ha compito, e addimostrano che *una certa larghezza di idee e qualche sentimento liberale* ebbero pure i moriturí dell'amministrazione del nostro Comune. E non ultimo vanto di questa amministrazione fu l'aver fatto valere la sua *ingerenza nello Istituto dei* discoli, e diciamo non ultimo vanto, poichè le difficoltà giuridiche erano tante e sì potenti da far apparire la nostra amministrazione più liberale del Ministero così detto liberale, che non trovò di escludere, com'essa proponeva, il diritto del sacerdote di aver vitto ed alloggio nello stabilimento.

La Casa d' Industria separata dal Ricovero ed amministrata direttamente dal Comune con risparmio non lieve, e la riforma della Cassa di Risparmio, *il cui sviluppo è progressivo* e costante, vengono a riprova, che non tutte le idee di questa Amministrazione furono *sbagliate*.

Si dice, che nella pubblica istruzione la Giunta non addimostrò energia, che fu liberale sì e favorevole alle spese ad essa relative, senza ottenerne corrispondenti risultati, e senza recare giovamento alla moralità publica. Ma per asserire ciò, o signori, bisogna addurne le prove, e non accontentarsi di quattro frasi ad effetto.

A che cosa si riduceva la istruzione del Comune nel 1866? A tre scuole inferiori nella città e a 12 nel suburbio solo pei maschi, e ad un migliaio circa di alunni che le frequentavano. *Oggi le scuole* sono quasi triplicate, come triplicati vennero gli *stipendi dei maestri*; non sono più aperte ai maschi soltanto, ma anche alle fanciulle; gli alunni ascesero dai mille ai quattro *mila*, il che significa che i genitori ne sono contenti; nulla manca al *materiale* scientifico, quello non scientifico è in via di riduzione; scomparvero i molti programmi ed uno solo le informa; l' indirizzo didattico e pedagogico è inspirato ai più sani principii; la disciplina e la moralità *sono rigorosissime*; la Sopraintendenza e gl' insegnanti lavorano con fervore degno di ogni encomio a migliorare la istruzione e a non scompagnarla dalla educazione..... così fossero coadiuvati dalle famiglie, così fossero sorretti da coloro cui incombe l'obbligo di educare le masse con lo scritto e con la parola, in cambio di adularne e di accarezzarne le *passioni*!

Gli edifici scolastici lasciano è vero a desiderare, ma non può dirsi, che l'amministrazione a nulla abbia pensato. Le nuove scuole maschili e femminili di Terranegra, Brentelle, e Salboro; gli stabili acquistati a Ponte di Brenta, la riduzione dell' ex Convento di S. Francesco sono fatti e non parole, ed il progetto di recente commesso per uno stabile grandioso da erigersi nella città indica la via in cui l' amministrazione si trovava, ed in cui aveva fissato di progredire.

Alle scuole primarie aggiungansi poi le scuole serali e *festive*, e passando alla istruzione secondaria e professionale: non sarà ozioso ricordare la Scuola Superiore femminile *Scalcerle*, la scuola di disegno, di modellazione e d'intaglio per gli artigiani, i concorsi per la stazione bacologica, per la scuola stenografica, per le scuole tecniche, magistrali femminili, e normali maschili, e la deliberazione recente di aggregare a quest'ultime il convitto; non sarà ozioso ricordare le due biblioteche popolari a Padova e Ponte di Brenta, che sono frequentatissime.

Accennando infine al Museo, che tanto strepito sollevò nel campo degli illuminati progressisti, noi che per costume non abbiamo sempre in bocca la parola *progresso*, ci rallegriamo che Padova, giustamente orgogliosa delle sue istituzioni educative, abbia dato prova di essere civile e colta completandole con quest'ultima, e di essere riconoscente verso gli onorandi cittadini, che con vera liberalità concorsero a costituire quelle preziose raccolte di scienza, di storia, d'arte, d'archeologia e di numismatica.

Gli studi per l'acqua potabile, il progetto pel Cimitero, che attende la superiore approvazione, il premio di L. 25,000 offerto per la erezione di un bagno, il rilevante concorso per l'ampliamento delle caserme, che assicurò alla città una forte guarnigione, e la impenitenza finale di chiudere il consuntivo 1876 con un civanzo di L. 97,000 circa, aumentano il corredo dei peccati dell'amministrazione attuale, che in mezzo a tanti lavori ricordati e a tanti altri che non ricordiamo, ebbe anche il gravissimo torto di fare due censimenti della popolazione, di mostrarsi coraggiosa e previdente in mezzo a due epidemie, e di provvedere con abnegazione e di continuo a limitare i tristi effetti del vaiuolo e della difterite, che da qualche anno conturbano le nostre famiglie.

Passata così in rivista alla sfuggita l'opera dell'amministrazione comunale, sorge spontaneo il quesito se essa meriti l' ostracismo e le critiche *di cui è fatta segno da certuni* negli ultimi giorni.

Comprendiamo, che in epoca di elezioni molto conviene perdonare a coloro cui punge di assidersi negli scanni finora occcupati dagli altri, ma comprendiamo eziandio che un po' di onesta discussione non guasterebe, e che di fronte agli interessi del paese *dovrebbe trionfare soltanto* prima la verità, poi la verità, e sempre la verità.

Ma sia che vuolsi, a noi basta in questa occasione aver addimostrato *con la esposizione dei fatti i rapidi* e notevoli progressi del Comune nell'*ultimo decennio*: l' intelligenza, la abnegazione e la premura de' suoi amministratori, ed i sentimenti liberali a cui essi informarono l'opera loro; a noi basta in questa occasione avere addimostrato con le cifre e col ragionamento, che la bandiera del Prestito Comunale innalzata a programma dagli oppositori, condurrebbe ad un disastro economico il nostro paese.

CRISI DI FRANCIA

I giornali repubblicani di Francia, e molti giornali d' Italia, *che non* dicono di esserlo, ma che sono repubblicani, o che lo diventeranno senza accorgersene, gonfiano le gote per portare ai sette cieli la chiacchierata di Gambetta alla Camera di Versailles, e per magnificare la dimostrazione fatta al Thiers dalle sinistre.

Il *Constitutionnel*, 18, rimette le *cose al vero colla noticina seguente*:

« Ieri non si parlava che della seduta di sabato alla Camera e degli incidenti tumultuosi che vi si sono prodotti. Il sig. Barodet avendo fatto l' elogio (???) di Thiers, l' antico presidente della Repubblica non ha dissimulato il suo malcontento. Nell' uscire dalla seduta, il sig. Thiers, rivolgendosi ad un repubblicano moderato disse:

« Vi sono elogi compromettenti che mi si dovrebbero risparmiare. Io ho combattuto energicamente la candidatura radicale del sig. Barodet; il suo successo fu la causa della mia caduta e contristò il mio vecchio amico, il sig. de Rémusat. »

« È vero che mentre Barodet adulava Thiers, il quale, com' è noto, scrisse nel *Figaro* quella violentissima lettera contro l' eletto dei radicali, firmata *un vecchio abbonato*, il sig. Gambetta (trattato da pazzo furioso dallo stesso sig. Thiers) faceva l' *elogio dell' antico presidente* della Repubblica.

« È noto pure, a proposito della seduta di ieri, l' *apostrofe*, che resterà famosa, del sig. Grévy a Gambetta: Voi, signore, morirete nella pelle di un fazioso. «

GUERRA

In Asia. — Un dispaccio da Costantinopoli, col quale si accordano altre informazioni di diversa fonte, annunzia che Muktar pascià riprese l'offensiva, e che attaccò sulla sua destra una divisione russa presso Alasckert.

Il dispaccio turco non canta vittoria: parla soltanto di grosse perdite da una parte e dall'altra.

I bullettinisti e diaristi, che fanno i poeti cesarei dello Czar, ricevono *sempre ad occhi chiusi, come verità* sacrosante, tutte le notizie dal campo russo, e mettono in contingenza o in ridicolo le informazioni dal campo ottomano.

Se dobbiamo dire la verità, ci sembra che si esageri dagli uni e dagli altri.

Non è infatti una esagerazione il telegramma russo, sopra un fatto d'armi accaduto in Asia, nel quale sarebbero morti 200 turchi, e 2 (?) soli russi? Forse che i turchi tiravano a pallottole di molica di pane? *Rendiamo a ciascuno il suo, e si vedrà* che se i Turchi raccontano delle folle, anche i Russi ne smerciano la loro parte.

Abbiamo poi piacere di trovarci d'accordo col diarista di un giornale rispettabile, circa la tattica di Muktar pascià nella campagna d'Armenia. I soliti poeti cesarei, dei quali ribocca *la stampa, non sapevano far altro che* spargere il dileggio su quell' uomo *di guerra, perchè batteva in ritirata*. Era appena se qualcuno, esperto di cose militari, avea capito ed azzardato dire che Muktar non avrebbe potuto fare altrimenti, trovandosi di fronte un avversario, di gran lunga prevalente di forze, e che lo avrebbe senza dubbio schiacciato. Muktar si ritirò conservando sempre libera la sua linea di ritirata, non lasciando mai spuntare le proprie ali, finchè ha potuto prendere un' ottima posizione *dalla quale riceve i rinforzi* di Trebisonda, ed ora, se i dispacci son veritieri, si è trovato in caso di prendere l' offensiva.

Crediamo difficilissimo che possa vincere, perchè i rinforzi spediti sono assai scarsi, ma se un militare dimostra talento, *e se la sua condotta* sul campo è irreprensibile, non insulteremo mai alla sua riputazione, sia poi militare russo o militare turco. Già lo abbiamo detto dieci volte e lo ripetiamo ancora: se la va a simpatie per noi gli uni valgono gli altri.

Al Danubio. — Si conferma che le acque decrescono di giorno in giorno, e che il passaggio è imminente.

Da semplici cronisti registriamo la voce che il punto prescelto sia il confluente dell' Aluta.

Montenegro. — Gli ultimi dispacci assicurano che la situazione del Montenegro è disperata.

— Il Don è uscito dal suo letto e recò gravi danni. Si assicura che un trasporto di viveri, destinato al Caucaso, è rimasto quasi distrutto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Sua Altezza Reale la principessa Margherita ha cortesemente onorato di risposta col seguente telegramma quello inviatole dall'Associazione costituzionale romana per l' inaugurazione del monumento al duca di Genova.

« *Al senatore Terenzio Mamiani presidente dell'Associazione costituzionale* — Roma.

« Sua Altezza Reale la principessa di Piemonte, riconoscente dell'affettuoso augurio della Signoria Vostra con tanta cortesia di espressioni trasmessole a nome di cotesta Associazione costituzionale, m'incarica di farle pervenire i più vivi ringraziamenti.

« D'ordine di Sua Altezza Reale

Il gentiluomo di Corte
M. DI VILLAMARINA

NAPOLI, 19. — Si assicura che saranno sciolti fra breve parecchi Consigli provinciali, nei quali sono in maggioranza i moderati. Fra i Consigli da sciogliere non è compreso quello di Benevento.

(*Piccolo*)

MILANO, 20. — *Sono giunte* a Milano dice la *Lombardia*, la signora marchesa Monterano e la signora contessa Gianotti, dame di Corte delle LL. AA. RR. i principi di Piemonte. Alloggiano al palazzo reale, ove tutto si sta disponendo per ricevervi i principi.

GENOVA, 19. — Il *Corriere Mercantile* scrive:

Vari giornali d'Italia vanno ripetendo la voce che col piroscafo *Australia* della Società Rubattino di prossimo arrivo in Napoli dalle Indie, debba giungere la salma dell'*illustre generale Nino Bixio*. A noi consta invece che le ceneri del compianto nostro concittadino trovansi tuttora a Singapore depositate presso quel console Italiano per essere imbarcate sopra altro piroscafo della Società Rubattino, il *Batavia*, il quale sta per salpare da Genova al 1° p. v. luglio per Singapore, daddove ripartirà per Genova ai 20 del p. v. agosto. Sicchè non sarà che *agli ultimi del p. v. settembre* che questo prezioso deposito potrà essere restituito alla nostra città.

— Togliamo dai giornali genovesi che il signor Giuseppe Cellini di Bologna, morto testè a Genova, lasciava la cospicua somma di 300,000 lire ad opere di beneficenza di Genova e Bologna.

NOVARA, 20. L'ex-ministro della guerra generale Ricotti fu colpito da una grave disgrazia la perdita della sua consorte.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — La *Défense* scrive un articolo per provare che i repubblicani *hanno paura dello scioglimento* della Camera, e tentano, perciò, con ipocrite lusinghe d'indurre il Senato a non votare quella misura.

— Il *Pays* ha un vivace articolo contro il signor Grévy per la partigiana condotta tenuta durante la discussione di sabato. Dice che il *signor Grévy è stato il complice* del sig. Gambetta e dei suoi accoliti.

— Alla curiosità dei primi giorni per la riapertura della Camera è succeduta la calma più completa. Gli agitatori delle sinistre hanno trovato il pubblico affatto indifferente alle loro filippiche.

Così il *Constitutionnel*.

INGHILTERRA, 18. — Il *Times* dà grandissima importanza allo scioglimento della Camera francese che avverrà probabilmente fra breve, perchè i repubblicani ormai l'affretteranno *vedendo che essa* è divenuta inevitabile. Fra tre mesi sarà chiamata *una nuova Camera ed il conflitto* delle elezioni potrà decidere del destino della repubblica, come di quello del Maresciallo e del ministero. Si tratta nientemeno che del destino di una grande nazione.

GERMANIA, 17. — Il *Times* ha da Berlino:

Non essendo riuscito al Montenegro di trattenere nelle provincie occidentali un numero importante di truppe turche, si crede che ricominceranno le ostilità fra la Serbia e la Turchia.

— 19. — Si ha da Berlino che nella elezione della quinta circoscrizione ha vinto il candidato progressista Zimmerman contro il democratico socialista Kopell.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — Si ha da Vienna:

Continuano le divergenze tra le due deputazioni regnicolari, a proposito della questione delle quote, e comincia a manifestarsi una viva tensione.

SERBIA, 20. — Si ha da Bukarest:

Il principe di Serbia conferì con Gorciakoff. La cooperazione del principato nella guerra attuale venne respinta. La diplomazia europea ha promesso alla Russia di prendere in considerazione l'avvenire della Serbia nel caso che essa mantenga un contegno saggio e leale nelle complicazioni d'Oriente.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Conferenza. — Un pubblico *molto scarso, fra cui notammo due gentili signore*, assisteva ieri sera alla lettura del prof. Savon: *Sui vari cieli del progresso sociale*, già da noi annunciata. All'apparire di quel vecchio ottantenne, in cui alla vivace espressione del volto faceva doloroso contrasto l' infermità delle gambe, mai avremmo creduto che in quel corpo indebolito dagli anni si chiudesse un' anima tanto fresca di gioventù, tanto entusiasta per gli ardui problemi della *scienza*.

Ci è impossibile il dare anche un sunto del suo discorso, il quale, se ha mostrata la profonda dottrina di chi lo ha scritto, riuscì però troppo svariato; e potrebbe offrire molti punti di discussione, per ciò, che non poggiando per la massima parte sopra un *fondo storico*, sopra uno stesso argomento si possono portare parecchie e diverse opinioni.

Il prof. Savon, per esempio, intorno all' origine dell' uomo non accetta nè l' esagerazione del *bestialismo*, nè quella dell' *ascetismo*; per lui l'uomo non è un' emanazione divina, ma neppure deriva dalle bestie; è un animale a sè, che forma un mondo a parte; donde poi derivi non lo sa dire neppur egli!

Ma l'uomo, che dapprima selvaggio, *fonda la famiglia* e quindi si unisce in società, e provvede ai comodi della vita lavorando la terra, innalzando edifizi, correndo i mari, mettendo in uso la forza del vapore, traforando i monti, inventando il telegrafo, *strappando finalmente* il fulmine al cielo, quest' essere privilegiato è spinto continuamente da una forza arcana che lo spinge a tendere sempre al meglio, e questa forza è il *progresso*.

Secondo il Savon la nostra civiltà deriva dall' India, donde partono tre rami: l' indo iranico, l' indo egizio, l' indo pelasgico che venne in Italia.

La scienza moderna è d' accordo nel dividere la storia del genere umano in cicli polingenesiaci di 500 anni ciascuno; cicli delle rivoluzioni, *delle guerre intestine, religiosi*, ecc., ma quanti sono questi cicli? chi lo sa! È fama che si potrebbe ricostruire per gl' Indiani una storia di 20,000 anni ed anche più.... coi monumenti che ci restano della lingua sanscritta; periodo, disse il Savon, relativamente breve (?) ove si abbia riguardo allo sviluppo lento del progresso. Analizzò quindi brevemente l'antica religione degl' Indiani, e vi trovò il concetto della Trinità, somigliantissimo a quello *della religione di Cristo*.

Parlò dei Pelasgi che portarono la *fiaccola della civiltà in Grecia*, e disse molto giustamente che la storia degli Ellesi è incarnata nei poemi omerici. Tuttavia ci fece grande meraviglia l'udire dalla detta bocca di quel professore che l'*Iliade* e l'*Odissea* sono opere d'un solo poeta!!

Davvero che dopo gli studi critici del Vico, del Wolf e di tanti altri *illustri stranieri*, l'affermazione del prof. Savon, almeno per la prima delle due opere accennate, ci sembra un po' *strana!*

Venendo quindi ad Eschilo, svolse il mito di *Prometeo, soggetto* ai nostri giorni di seri studii, nel quale *alcuni* vedono personificato l'Uomo-Dio, e dove il Savon vede simboleggiata la rivoluzione. La scienza è uguale dappertutto, ma l'arte esce dal cervello dei poeti come Pallade dal cervello di Giove, e veste varie foggie, a seconda dei paesi in cui nasce e dei popoli *presso i quali si* svolge. L'egregio prof. Savon terminò la sua conferenza con una tirata contro la Turchia, con una stoccata alla Russia, con un'allusione alla *subdola politica dell' Inghilterra*, con un voto per la libertà dei popoli oppressi.

Viaggio d'istruzione degli Allievi Ingegneri del II° *Corso* della R. Scuola d'Applicazione.

SPEZIA

(*Continuazione Vedi N.* 165)

Arsenale. Nel sabato *vegnente, di buon mattino ci recammo nell'Arsenale*. La stupenda situazione e conformazione del Golfo della Spezia, che s' interna entro terra per ben *nove chilometri, presentando* molti seni che potrebbero servire di placidissimo ricovero a parecchie flotte, determinò il governo, fino dal 1861, ad approfittarne per collocarvi il principale Arsenale marittimo dell' Italia, stanziando all' uopo una somma di 46 milioni di lire. Fatti la prima impresa di lavori, ma ne fu tosto sostituita un'altra; di modo che nel 1864 la costruzione cominciò a progredire con sicurezza, sotto la *direzione del generale* Chiodo, ed in cinque anni fu portata al punto da poter riuscire di utilità alla marina militare, venendo aperte al mare le darsene ed i ridotti il 28 agosto 1869, essendo ministro della marina Augusto Riboty. Dippoi fino al 1873 si fecero *nuove spese per altri sette* milioni di lire.

L'Arsenale è posto ad occidente della città, ha una lunghezza di 1200 metri ed una larghezza di 750 ed è tutto chiuso all' intorno, oltrechè dal Golfo, da un muro di cinta. Havvi inoltre un *recinto separato, che si* interna nella valle d. San Vito, per racchiudere i magazzini dell'artiglieria, e per comprendere due grandi vasche per l' immersione dei legnami da *costruzione*, e per le piccole barche; parecchie tettoie ed un serbatoio d'acqua potabile, capace di circa un milione di metri cubi. Dietro l'Arsenale verso la strada ferrata è collocata la piazza d'armi, di forma quadrata con 600 metri di lato.

* * *

Bacini di carenaggio. Dapprima ci recammo a visitare i *quattro* bacini di carenaggio, dei quali due sono lunghi 132 metri, larghi 32 e profondi circa 10, mentre gli altri due misurano 110 metri in lunghezza, 30 in larghezza e circa 10 in profondità; così che tali bacini possono contenere i più grossi bastimenti da guerra. È progettato di costruirne vicino agli stessi altri sei, che insieme con quelli immetteranno tutti in una darsena, che per ora è lunga 390 metri e *comunica mediante* un canale con altra darsena lunga 420 metri, la quale dà nell'avamporto e quindi nel Golfo: la prima accoglie i bastimenti in riparazione, la seconda quelli in armamento.

Discendemmo poscia in uno dei bacini, ch'era asciutto, per esaminarne davvicino le varie particolarità: vi stavano, sostenute da puntelli, due piccole cannoniere in ferro, affatto eguali fuorchè nella forma dell'elice, che per l'una era alla *Smith* e per l' altra alla *Griffith*: queste cannoniere serviranno dippoi ad esperimenti di confronto dell'elice. La sola particolarità che attrasse la nostra attenzione nei bacini di carenaggio fu la piccola larghezza dei *battelli porte*, dimensione che fu soggetto di biasimo da parte di alcuni tecnici, ma che invece finora non diede luogo al più piccolo inconveniente. Riflettendo alla cedevolezza del fondo fangoso del Golfo, è facile l' imaginare le molte difficoltà che dovettero essere superate per istabilire sì vasti e sì profondi bacini.

* * *

Dai bacini di carenaggio passammo a dare un'occhiata ad una betta *cava fango* a vapore, che si trovava, lì presso, entro la darsena; poscia *entrammo in una tettoia-officina*, dove trovammo molte delle solite macchine *per lavorare il ferro*. Rimarcammo in particolare un bellissimo torchio idraulico per piegare a freddo i ferri, entro il quale potevansi produrre a volontà pressioni di 100 oppure di 200 oppure di 500 atmosfere.

* * *

Penetrammo dappoi nell' edificio che racchiude i meccanismi per estrarre l'acqua dai bacini di carenaggio: due motrici a vapore *gemelle, del tipo a guaina* adottato dal costruttore inglese *Penn*, danno moto a due sistemi, ognuno di quattro *pompe elevatorie*, e ad un terzo sistema di due pompe centrifughe; tutte le quali pompe insieme coordinate possono esaurire l'acqua di uno dei più grandi bacini in circa quattro ore. Entro un'officina da lavorare i legnami, abbiamo inoltre osservata una sega a più lame, veramente colossale. (*Continua*)

Saggio d'indipendenza!!! — Ci scrivono:

Egregio Sig. Diretl.

Le espongo un fatto; Lei, e insieme a Lei il pubblico, giudicherà in che consista l' *indipendenza* di un certo giornale che (sono sue parole) vuol scegliere le *parti sane tanto della destra che della sinistra*.

Il direttore di questo periodico, un distinto signore, pregò un mio amico di preparargli una descrizione della gita fatta dagli studenti di lettere a Venezia, per assistere all'inaugurazione della lapide ad Aldo Manuzio. Questi infatti la scrisse, e credette bene di terminare con un elogio sincero alla premura dell' egregio professore che li accompagnava, dicendo (ecco le precise parole) che « egli ha un merito forse più raro ancora della sua vasta erudizione; quello di conoscere i giovani, di amarli, e di far amare ciò che insegna. »

Quale non fu la sua sorpresa, o a dir meglio la sua indegnazione, quando seppe che alcuni membri dell'Associazione (o per meglio dire il dittatore dell'Associazione stessa) non acconsentivano a stamparla, perchè quel professore è vice-presidente della *Costituzionale*, e l' avrebbero pubblicata *solo se l' elogio fosse stato* tolto!

Questo ha avuto il coraggio di fare l' *Indipendente*; ora chi fra noi può credere alla buona fede di questo giornale, in politica, se porta le *sue ire partigiane anche dove meno* dovrebbero entrarci?

Il *Bacchiglione* stesso, che niuno potrà certo accusare di appartenere al partito moderato, non dedicava in una bella relazione della gita, calde parole di lode al professore suddetto?

Io non voglio fare insinuazioni di sorta contro l' Associazione, la quale conta certamente delle persone rispettabilissime, ma sono sicuro che anche queste biasimeranno un atto che non so come qualificare.

(*segue la firma*)

Consiglio comunale. — Daremo in un prossimo numero il resoconto della seduta di ieri sera del *Consiglio comunale*, annunziando intanto che il Consiglio stesso approvò la proposta della Giunta di appaltare a canone fisso le strade interne.

R. Accademia *di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.*

Domenica prossima, 24, ad un'ora pom. si terrà la *solita straordinaria* adunanza, stabilita dal calendario dell' anno accademico. Leggeranno:

Il socio ordinario Emilio Morpurgo: *Sopra Giuseppe Ferrari, il suo concetto e i suoi studi sulla tradizione politica italiana;*

Il socio straordinario G. Tommasoni: *Appunti presi in un giro attorno il mondo.* Parte II, *Il Giappone.*

La seduta è pubblica e possono intervenirvi anche le signore.

Ossario di Custoza. — Il Comune di Noventa Padovana ha offerto lire 10.

Associazione costituzionale di Padova. — Fu diramata la seguente circolare.

Padova 22 giugno 1877

Per la *ricorrenza* nel giorno di domenica 24 corr. dell'anniversario della battaglia di Solferino e S. Martino e per cagione di molte altre adunanze indette per quel medesimo giorno molti soci hanno chiesto sia differita l'adunanza della Associazione Costituzionale.

La Presidenza aderendo a tale desiderio avvisa V. S. che la seduta per le proposte del Comitato elettorale sulle prossime elezioni amministrative e per la relativa votazione è procrastinata a lunedì, 25 corr. alle ore 12 1/2 p. nella solita sala di Borgo Schiavin.

Il presidente
F. DE LAZARA

Solenne commemorazione del 24 giugno a Solferino e S. Martino. — In quest'anno avrà luogo a S. Martino ed a Solferino la commemorazione della battaglia del 24 giugno 1859, che può chiamarsi il primo giorno della rigenerazione d'Italia nel senso positivo del cambiamento stabile, che ebbe luogo poi con una sequela di felici avvenimenti i quali si rannodano però a quello come alla base.

Alle ore 8 ant. vi saranno le solite esequie solenni a S. Martino ed alle 11 simili a Solferino con intervento del militare.

Dopo le esequie si procederà all'estrazione de' premii, che già sommano a 18: fra questi 12 sono *perpetui* ossia i donatori regalarono il capitale corrispondente sì che questa istituzione più non perisce.

A comodo del pubblico l'Amministrazione delle strade ferrate acconsentì di fare una fermata alla soppressa stazione di Pozzolengo per tutte le corse non dirette del 24 giugno suddetto.

Da quella stazione a S. Martino non havvi che meno di mezzo chilometro di via. Tutto fa credere che voglia essere una festa più solenne dell'ordinario.

Scavi. — Questi giorni, facendosi uno scavo nell'interno della casa n. 519 in Piazzetta Pedrocchi, allo scopo di gettare le fondamenta, venne scoperta una piccola vasca, non che il tronco di una colonna scanalata, simile per la sua forma e per le dimensioni, all'altro pezzo di colonna, che si osserva nell'angolo della piazzetta presso l'uffizio postale.

Il tronco di colonna scoperto è rovesciato in linea orizzontale e si protende nel muro maestro verso la piazzetta.

Crediamo che la scoperta possa essere oggetto di osservazioni da parte di persone competenti.

Corse olimpiche. — Abbiamo il piacere di annunziare che nei giorni 29 giugno, 1 e 8 luglio il sig. direttore del Circo Suhr darà diverse corse Olimpiche, in un Ippodromo appositamente eretto.

Vi saranno: corse di Amazzoni, Jockej, Gladiatori romani, ognuno sopra due cavalli, e Gladiatori romani sopra quattro cavalli.

Corse dei Berberi effettuata da cavalli sciolti.

Corsa delle Bighe romane, ed alla fine vi saranno palloni areostatici e fuochi d'artificio.

Con apposito manifesto si darà il programma.

Teatro Garibaldi. — La Compagnia equestre *Guillaume* darà questa sera una straordinaria rappresentazione intitolata

Marco Visconti

grande torneo di Milano, con numero straordinario di cavalli.

Circo Suhr. — Questa sera la compagnia equestre Suhr farà precedere il suo spettacolo straordinario da una cavalcata con fiaccole per la città.

La cavalcata uscirà alle ore 8.

Concerto. — La musica cittadina suonerà oggi, 22, in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 1|2 p. i seguenti pezzi:

1. Polka.
2. Sinfonia. Gallo.
3. Mazurka.
4. Aria e duetto, *Salvator Rosa. Gomes.*
5. Valtz, *Eco del Meno.* Parlon.
6. Duetto e finale II, *Il Conte Verde.* Libani.
7. Marcia.

Giornalismo. Abbiamo ricevuto il primo numero del giornale già da noi annunziato *La Provincia* di Treviso.

È organo del partito *moderato.*

Vi collaborano persone distintissime e per carattere.

Gli diamo il benvenuto.

Contiene queste notizie:

« Siamo in grado di assicurare che nell'occasione della festa di Castelfranco per il IV centenario della nascita di Giorgione — l'onor. Saint Bon visiterà i suoi elettori e terrà un discorso sulle cose della marina nelle quali tutti i partiti gli riconoscono un'altra competenza.

« Anche l'onor. Bonghi in adempimento della promessa fatta nel suo splendido discorso di Conegliano tornerà quanto prima a Pieve di Soligo per manifestare le sue idee sulla istruzione pubblica. »

Grande incendio. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, da New-York 21, reca:

« Avvenne un incendio a Saint-johns nel New-Brunswik. Le perdite ascendono da 10 a 15 milioni di dollari. Un migliaio di persone rimasero senza asilo. »

Le armi di Leone. — Il *Bersagliere* annuncia che le armi del famigerato Leone vennero mandate in dono al Re. (*Come la spada di Federico il Grande!* osserva ironicamente qualche giornale).

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 19.

NASCITE

Maschi n. 1. — Femmine n. 3.

MATRIMONI.

Sansoni Romano di Luigi, possidente, celibe, di Vigodarzere, con Marchiori Luigia Antonia fu Francesco, commerciante, nubile, di Padova.

MORTI

Negri Ferrigu o Angela fu Antonio, d'anni 36, casalinga, coniugata.
Lazzarini Costante di Giovanni d'anni 12.
Gabrielli Giovanna di Luigi, d'anni 2 1|2
Vitali Giuseppe fu Benedetto, d'anni 65, fac hino coniugato
Tutti di Padova.
Trusco Ferdinando di Giovanni, d'anni 21, soldato, celibe di Prasco (Acqui).
Basso Antonio fu Domenico, d'anni 72, villico, coniugato, di Teolo.
Un bambino esposto.

Il vento indomito di morte svelse un nuovo fiore di virtù e di bontà!

Cristina Ivancich Moschini

sposa madre modello, anima squisitamente educata agli affetti più santi, culta, gentile, il 21 giugno, dopo molto e rassegnato patire, a soli 37 anni, lasciava colla serenità del giusto questa terra di esiglio.

Povero marito! Poveri figliuoletti! Possano i cristiani conforti e le dimostrazioni pietose di tanti che vi amano lenire l'immenso vostro dolore!

L'amico
A. P. P.

Quando la nostra mano scrive sopra una tomba recente il nome di **Cristina Ivancich - Moschini**, ci grava una sventura domestica, e il pianto ci toglie la forza di esprimere il nostro cordoglio. Ella si estinse vinta dalla pertinace insidia del male. Visse con sicuro animo, in mezzo a tristissime vicende famigliari; soltanto e brevemente le sorrise la vita quando fu sposa e madre. — Per naturale severità e altezza di pensiero, gioia e orgoglio della sua casa, per inestimabile affetto assidua cura dei figli e dello sposo, venerata come esempio da quelli con cui divise i tesori della sua anima.

Il dolore che lascia non ha nome, nè hanno parole per esprimerlo, il marito e lo suocero affranti dall'angoscia, e i figli nei quali rivive il suo spirito intemerato.

F. D. G.—M.

Atto di Ringraziamento

La famiglia Dian ringrazia tutti coloro che tanto pietosamente presero parte alla sciagura di cui fu colpita colla perdita dell'amato genitore.

MERCATI DEI BOZZOLI

Bullettino della Camera di Commercio del 21 corrente.

Padova. Gialli e di semente nostrana da lire 5.50 a 6.00 il chil.
Giapponesi da lire 4.60 a 5 30 il chilogrammo.
Cittadella. Giapponesi L. 4.50 il chil.
Piove. Gialli e di semente nostrana lire 5.20 il chilogrammo.
Giapponesi lire 4.30 il chil.
Camposampiero. Giapponesi da lire 4.— a 4.90 il chilogrammo.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 21:

Il Senato discusse le relazioni sulle petizioni, poscia si aggiornò e sarà convocato a domicilio.

È in corso di stampa la relazione sul progetto di riforma alla legge comunale e provinciale.

Prima però che la relazione predetta possa essere distribuita ai deputati occorrerà almeno un mese. Le prime copie saranno inviate ai membri della commissione, i quali le ritorneranno al relatore con l'aggiunta delle proprie osservazioni e delle proprie proposte, delle quali il relatore terrà calcolo nella revisione e correzione del suo lavoro.

Si fa così, perchè i membri della commissione per la fretta dell'andarsene da Roma, non poterono mettersi d'accordo sopra alcune quistioni di non lieve importanza.

(*Gazzetta d'Italia*)

Notizie da Roma recano che il barone Baude, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, è iscritto per essere ricevuto martedì prossimo in udienza dal Papa, al quale deve presentare le sue felicitazioni.

Sarà quindi di ritorno domenica o lunedì a Roma.

Si ha da *Buda-Pest*:

All'interpellanza che il deputato barone *Ivor Kaas* presentò nella seduta parlamentare di mercoledì passato a questo ministero per ottenere informazioni sul conteguo che la monarchia austro ungherese adotterà di fronte all'attitudine della Rumenia e della Serbia, la risposta è imminente, e credesi che sarà assai esplicita nel merito della questione, non essendo la monarchia intenzionata di tollerare la formazione dei nuovi Stati indipendenti sulle proprie frontiere orientali.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 21.— Rend it. 76 40 76.25.
I 20 franchi 22.03 22.05.
MILANO, 21. — Rend. it. 76.35.
I 20 franchi 22 03 22.05.
Sete. Maggiori affari.
LIONE, 19. — *Sete* Qualche transazione: prezzi deboli.

CORRIERE DELLA SERA

22 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 giugno

Il Senato tiene seduta anche oggi, ma solo per sentirsi dire dal Presidente la formula sacramentale: *i signori senatori saranno convocati a domicilio.*

Nella tornata di ieri il senatore Brioschi trattò la grave e delicata questione dell'avanzamento nell'esercito con temperante linguaggio e con ottime ragioni. Indirizzò al ministro rimproveri che devono averlo commosso. Il ministro rispose come avea risposto nella Camera all'onor. Sella, tentando di giustificare il proprio operato. Che egli sia riuscito nel tentativo *lo dicono i giornali* ufficiosi, ma lo riconoscono pochi.

La discussione non ebbe seguito e non potea averlo, ma la protesta dell'onor. Brioschi nel Senato resterà, come resta quella dell'onorevole Sella nella Camera. E le proteste *contro gli atti che* reputansi arbitrari o nocivi non sono inutili nell'avvenire.

A tamburo battente il Senato approvò ieri, dopo il bilancio del Ministero della guerra, gli altri progetti all'ordine del giorno, compresi i *due sull'unione catastale lombardo-veneta* e sulla riforma dell'imposta di ricchezza mobile. Quest'ultimo progetto avrebbe potuto sollevare lunga e vivace discussione, ma il tempo mancava e i senatori aveano fretta di terminare. Il solo onor. Mauri fece un'ingenua raccomandazione al ministro circa l'applicazione dell'articolo 17 che sottopone a tassa i redditi delle messe. L'egregio senatore disse che quell'articolo passò *per sorpresa nella Camera* e non ebbe torto. Ma è un fatto però che la questione, la quale avea sollevato divergenze d'applicazione e d'interpretazione, dovea *essere decisa con* un articolo di legge. L'articolo fu proposto dall'onor. Zeppa e la Camera l'approvò.

L'articolo 18, concernente la conservazione dell'elettorato ai contribuenti che avrebbero dovuto perderlo per riduzione di imposta, fu dal Senato approvato senza osservazione e si credeva che avrebbe sollevato molte obbiezioni.

Ieri sera partirono da Roma parecchi senatori e gli altri se ne andranno stasera.

Fra qualche dì uscirà il decreto di *proroga* della sessione parlamentare. Per la pubblicazione del decreto di *chiusura* ci sarà *tempo* fino all'ottobre.

Il ministro Nicotera è partito *ieri* per Napoli e dicesi per metter d'accordo alcuni caporioni del suo partito che si bisticciano fra loro per questioni relative all'amministrazione *comunale.* Il viaggio in Sicilia del ministro non è ancor deciso, ma pare che si risolverà affermativamente. L'onor. Zanardelli va a visitar le provincie degli Abruzzi e prometterà ferrovie e forse anche porti... alle città di montagna.

Il *guardasigilli non* partirà che sabbato mattina. La sua salute è *assai scossa, e da due giorni* c'è qualche recrudescenza nella malattia.

Ieri è giunto il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi. Due segretari dell'ambasciata di Francia presso il Vaticano *lo attendevano alla stazione.* Oggi sarà ricevuto dal Papa. Non v'ha dubbio alcuno che la di lui missione politica è relativa alle imminenti elezioni.

Domani il Papa terrà concistoro e leggerà, a quanto assicurasi, una Allocuzione. Pare che nemmen questa volta, *mons. Dupanloup, vescovo* d'Orleans, riescirà ad avere il cappello cardinalizio.

I pellegrini spagnoli se ne sono andati quasi tutti, ma si attendono a Roma altri pellegrini dalla Spagna e dal Portogallo.

Il nostro ministro degli affari esteri ha da qualche giorno frequenti colloqui cogli ambasciatori delle principali potenze. Le preoccupazioni destate dalle notizie che giungono dalle varie capitali e, specialmente da Londra, continuano ad essere vivissime.

TELEGRAMMI

Bruxelles, 20.

(Seduta della Camera). Interpellato dalla sinistra, il ministro della guerra dichiarò che Anversa è in eccellente stato di difesa; 45,000 *uomini sono sufficienti* per la sua difesa, mentre necessiterebbero 100 mila uomini per assediare la città stessa.

Le fortificazioni alla Schelda devono venire compite; oltre i 100 *mila uomini di truppa regolare, deve venire formato un corpo* di riserva di 30,000 uomini, di guardia nazionale.

Haye, 20.

I funerali della regina vennero eseguiti secondo il programma. Il re, i principi, ed i rappresentanti *delle corti estere* accompagnarono il corteo funebre. Una quantità immensa di popolo assistette alla mesta cerimonia.

Lemberg, 20.

Secondo notizie di fogli polacchi una *parte della legione polacca, che* arrivò a *Trebisonda*, si recò sotto il comando del maggiore Meszczynski, ad Erzerum, ad essa si uniscono continuamente disertori russi, di nazionalità polacca. Il granduca Alessio è da qui partito col treno diretto per la Rumenia.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 20. — La Camera verrà chiusa il 28 corrente.

La *congiunzione delle* truppe di Ali Saib e di Suleyman nel Montenegro sembra imminente.

Kars continua a respingere gli attacchi russi.

LONDRA, 21. — Il *Mornig Post* dice che il parlamento non terminerà i suoi lavori senza che si prendano delle misure per far fronte alle eventualità degli interessi brittanici profondamente impegnati nelle questioni pendenti. Per proteggere questi interessi bisogna che l'Inghilterra apra la borsa.

VIENNA, 21. — La *Corrispondenza Bureau* ha da fonte autentica che la notizia, data dal *Tagblatt* di Vienna e dalla *Gazzetta di Colonia*, relativamente alla pretesa occupazione imminente di alcune parti del territorio turco da parte dell'Austria, è priva di qualsiasi fondamento.

Anche l'articolo del *Fremdenblatt* del 21 corr. che dice essere indispensabile la mobilizzazione di due corpi d'esercito, rappresenta soltanto le idee personali del giornale, alle quali *il governo* è completamente estraneo. La migliore prova della falsità di quelle notizie è che il generale Rodich governatore di Dalmazia ha ottenuto un congedo di quattro settimane.

COSTANTINOPOLI, 21. — Assicurasi che Suleyman e Ali Saib fecero la loro congiunzione. Mehemed Alì continua ad avanzarsi nel Montenegro.

Dicesi che i russi furono battuti nei dintorni di Van ed inseguiti fino a Bajazid la cui guarnigione russa avrebbe capitolato.

L'agente della Serbia rinnovò la dichiarazione di neutralità e smentì che la Serbia consentirebbe al passaggio dei russi.

Credesi che i russi tenteranno di passare il Danubio verso Nicopoli.

Un bastimento turco nel lago di Scutari bombardò il forte Zabiah, occupato dai montenegrini.

WASHINGTON, 21. — Le Pelli-rosse si rivoltarono nel territorio di Idaho e respinsero un distaccamento di truppe uccidendo il capitano e 27 uomini. Il governatore di Idaho telegrafò che la guerra generale con le Pelli-rosse è incominciata, e chiese rinforzi.

PEST, 21. — Camera. — *Simonyi* interpella il governo se creda opportuno d'invitare le potenze firmatarie del trattato di Parigi, la Francia e l'Inghilterra, a prendere misure d'accordo colla Turchia in favore del mantenimento di quel trattato e dell'integrità territoriale della Turchia.

BERLINO, 21. — L'asserzione, che l'ambasciatore di Germania congratulossi con Decazes per le dichiarazioni fatte lunedì, è erronea.

ATENE, 20. — La Camera discute il progetto per la sistemazione dei prestiti del 1824, 1825. Il progetto consiste nel pagamento di trenta rate annue di 72000 sterline garantite da imposte speciali, delegate alla Banca di Grecia in favore dei portatori dei nuovi titoli. La conversione sarà facoltativa e vi concorreranno i cuponi scaduti e non pagati.

VERSAILLES, 21. — La lettura del processo verbale dà luogo ad un vivo incidente. *Saintpaul* persiste nell'asserire che Renault, ex-prefetto di polizia, avrebbe detto che s'incaricava di far entrare Enrico V a Parigi *mediante un milione.*

Renault smentisce nuovamente questa asserzione.

Il *Ministro del commercio* dice che i negoziati pel trattato di commercio con l'Inghilterra continuano.

La relazione della commissione del bilancio propone che non si votino le contribuzioni dirette, dicendo che il governo ha tempo di convocare la nuova Camera che voterebbe le contribuzioni prima del 15 agosto.

Il *Ministro delle finanze* domanda che si votino le contribuzioni affinchè i consigli generali possano, come il solito, farne la ripartizione nella sessione di agosto.

Fa osservare che il governo, malgrado il desiderio di abbreviare i termini, non può convocare la nuova camera prima del 15 agosto e soggiunge che se i pubblici servigi soffrissero danno, la responsabilità non spetterebbe al governo.

Dopo una replica di *Gambetta* che rende il gabinetto responsabile di tutte le difficoltà attuali, la Camera decide con 364 voti contro 160 di *non discutere ora la contribuzione.*

Langlois presenta la relazione della commissione del bilancio, proponendo che si approvino i crediti suppletori pel ministero della guerra.

Langlois constata che se la Camera respinse tuttociò che implica fiducia nel gabinetto, è però disposta a votare *tutte le misure* necessarie all'andamento dei servizi.

Il progetto viene approvato all'unanimità.

La seduta è levata.

PARIGI, 21. — Un telegramma da Vienna al *Journal des débats dice che la Turchia* dichiarò all'Austria, che dinanzi ai preparativi bellicosi della Serbia, non poteva contare sulle assicurazioni pacifiche di Milano, e desiderava conoscere il parere dell'Austria prima di prendere delle misure preventive.

Andrassy rispose che la Russia finora assicurò che non entrerebbe *in Serbia e che il* principe Milano voleva mantenere la neutralità.

Un altro dispaccio del *Journal des débats* da Londra mantiene la esattezza delle sue informazioni relative ai *progetti d'armamento.*

La questione venne discussa ieri nel consiglio dei ministri, ma nessuna decisione fu presa.

BRINDISI, 21. — La squadra permanente è partita.

VERSAILLES, 21. — *Senato* — Discussione sullo scioglimento della Camera.

Victor Hugo e *Simon* scongiurano il Senato a non votarlo.

Broglie dimostra che lo scioglimento non è contrario alla costituzione. Parla del *progresso* del radicalismo: dice che Simon non era più padrone della maggioranza: ne era padrone un altro più radicale, che accordavagli il suo patronato. Se piacque a Simon scegliere quest'uomo come consigliere, non piacque a Mac-Mahon, che ha diritto di domandarsi in quali condizioni consegnerà il potere al suo successore. Si disse che *che Mac-Mahon abbandonò* una posizione rispettata per immischiarsi nelle lotte dei partiti. È vero che Mac Mahon avea diritto di scegliere fra la maggioranza del Senato e la Camera. — Si disse che i ministri non sono repubblicani, ma la costituzione del 1875 non menziona questo obbligo e non impegna l'avvenire. Fra i 365 che votarono l'ordine del giorno, figurano 35 intransigenti. Coalizione per coalizione, Mac-Mahon amò *meglio la nostra.*

Rispondendo al rimprovero d'*intrigo clericale Broglie dice che il* ministero è devoto alla chiesa, senza rinnegare ad alcun principio di diritto pubblico, senza volere compromettere il paese in un intrigo *religioso nè in una guerra.*

Queste manovre non fecero effetto all'*estero*, e *non riusciranno nel* paese che non esiterà fra Mac-Mahon e il dittatore di Bordeaux.

(*Vivi applausi.*)

Dopo un discorso di *Beranger* la discussione è rinviata a domani.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PEST, 21. — *Temesi che i turchi* poco rassicurati dell'attitudine della Serbia, temendo che i russi cerchino di passare il Danubio a Gladova, *prevengano i russi occupando* Gladova.

MADRID, 21. — La Commissione del bilancio propose il diritto dal 15 0|0 *ad valorem* sui carboni stranieri.

LONDRA, 21. — *Camera dei Comuni.* — *Hamilton* presenta il bilancio delle Indie, e domanda cinque milioni di sterline per coprire il disavanzo risultante dalla carestia e stagnazione d'affari.

La proposta fu approvata.

ROMA, 22, — Nel Concistoro d'oggi il Papa nominò Agostini Patriarca di Venezia, Giordani Arcivescovo di Ferrara, Zola Vescovo di Lecce, Masselli Vescovo di Ugento: creò cardinali Mihalovity e Kutschter parrochi.

Bart. Moschin *gerente responsabile*

PRESTITO MUNICIPALE

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

iscritto sopra una proprietà del valore di circa UN MILIONE.

La Città di **MONTEMILONE**

PROVINCIA DI POTENZA

emette

N. **635** Obbligazioni
da ital. Lire **500** ciascuna
fruttanti **25** lire all'anno
e rimborsabili con L. 500 ciascuna
in soli VENTICINQUE anni

Interessi e Rimborsi
esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino Firenze, Genova e Venezia

La Sottoscrizione Pubblica

è aperta nei giorni **25, 26, 27 e 28** Giugno 1877 al prezzo di L. 405. — god. dal **30 Giugno** corr., che si riducono a *sole* L. **392.50** pagabili come appresso:

L. **25.**—	alla sottoscrizione dal 25 al 28 Giugno 1877	
» **50.**—	al reparto	
» **80.**—	»	al 15 Luglio »
» **80.**—	»	al 1 Agosto »
» **80.**—	»	al 1 Settemb. »
L. **90.**—		al 1 Ottobre »
meno: » **12.50**	per interessi anticipati dal 30 Giugno	
» **77.50**	al 31 Dicembre 1877 che si computano come contante	
Tot. L. **392.50**		

Quelli che salderanno per *intero* alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 392.50 sole L. **389.50** ed avranno la preferenza in caso di *riduzione*

GARANZIA SPECIALE

Questo prestito oltre che su tutti redditi del Comune **è specialmente garantito con una prima ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune stesso del valore di un milione** (*dichiarazione del* Conservatore delle Ipoteche di Potenza 23 Maggio 1877).

MONTEMILONE, città della Basilicata ha un bilancio in cui si provvede a *tutte le spese ordinarie* e straordinarie coi soli frutti delle proprietà Comunali ed in poca parte colla sovrimposta fondiaria.

Non viene riscosso sinora nè dazio di consumo, nè imposta di famiglia, **nessuna insomma delle tasse speciali che i Comuni sono autorizzati ad imporre, perchè coi soli redditi patrimoniali il Comune può far fronte alle spese.** Ciò costituisce **MONTEMILONE** in una condizione finanziaria eccezionalmente buona da non temere confronti con quella di nessuna delle principali città d'Italia.

Lo impiego in Obbligazioni **MONTEMILONE** riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un Comune ed un mutuo ipotecario ad un privato. — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai proprii impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò occorrenti colle imposte che è facoltizzato a percepire.

Essendo poi le Obbligazioni **MONTEMILONE garantite con *prima ipoteca*** il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti (come farebbe verso un privato) su un ente determinato e sui suoi frutti. —

Questi frutti, le rendite cioè dello stabile ipotecato, sorpassano le rate da pagarsi ai portatori delle Obbligazioni. — La garanzia è adunque piena, ineccezionabile.

Un impiego ipotecario come quello di **MONTEMILONE** non trovasi oggi che al 5 *p.* 0|0.

Le Obbligazioni **MONTEMILONE** per una fortunata combinazione finanziaria potendosi avere a **L. 389.50** e dovendosi nella media di **25 anni** rimborsare a Lire **500 fruttano invece oltre il 8** *p.* 0|0.

NB Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente *Prestito*, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le *garanzie del presente Prestito.*

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 25, 26, 27 *e* 28 *Giugno* 1877

In MONTEMILONE presso la *Tesoreria* MUNICIPALE;

In MILANO presso l'*Assuntore* COMPAGNONI FRANCO., Via S. Giuseppe Num. 4.

In PADOVA presso i cambiovalute sigg. CARLO VASON e VINCENZO CREMONESE.

1 **347**

13-304

PRATO DELLA VALLE

Venerdì 22 corr., alle ore 9 1/4 di sera Straordiuario Spettacolo Equestre ginnastico - mimo - danzante **ove la metà d'introito andrà a favore della Casa dell'Orfanotrofio di questa Città.**

Onde festeggiare questa rappresentazione alle ore 8 p. partirà dal Circo una grande *Cavalcata in costume Nazionale Spagnuolo* con fiaccole accese, che percorrerà per la Via dei Servi, Piazza Garibaldi fino al Municipio e poi di ritorno al Circo, onde alle ore 9 1/4 dare la Rappresentazione.

Fanciulli gratis

In detta Rappresentazione ogni frequentatore del Circo avrà il diritto di condurre *seco* gratuitamente un fanciullo di propria famiglia sotto l'età dei 12 anni.

Primo debutto della celebre equilibrista *mad. Olimpia*, la quale meraviglierà il Pubblico con i suoi straordinari Esercizi sopra il filo elettrico. Primo debutto del distinto *ginnastico Clown* sig. Enrico Curti il quale si presenterà al Pubblico rallegrando lo spettacolo con graziose entrate comiche coadiuvato dall'*enciclopedico* artista sig. Basilio Bartoletti, il quale in detta sera darà una straordinaria Sfida di lotta con il forte Pietro *Veronese detto* **FIGO**. Detta Lotta sarà inoltrata in modo che uno o l'altro dovrà andar toccare con ambedue le spalle a terra. Il *premio* è fissato a L. 200. Per la prima volta *LE PILLOLE DEL DIAVOLO*. Questa Pantomima, posta in scena dal sig. Suhr, ebbe un ottimo successo nelle più grandi Città, per cui fu replicata centinaia di volte, in 4 Quadri. I migliori Artisti prenderanno *parte* a questo Spettacolo.

Domani, Sabato, Grande Rappresentazione.

Domenica, 2 grandi Rappresentazioni alle ore 6 ed alle 9.

(*Dal* Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).

R. TRIBUNALE CIVILE DI PADOVA

Avviso

Nominati a sindaci definitivi del fallimento Bajo Ernesto Droghiere di Padova li signori Furlan Antonio e Taboga Giuseppe di questa Città, vengono avvisati li signori creditori a comparire davanti ai medesimi nel termine stabilito dall'art. 601 Codice di Commercio onde loro rimettere i titoli di credito oltre una nota indicante la somma di cui ciascuno si propone creditore con avvertenza che si può fare tale deposito anche presso questa Cancelleria.

Dalla *Cancelleria* del R. Tribunale di Padova, li 11 giugno 1877.

Il Cancelliere SILVESTRI

Tipografia edit. F. Sacchetto

LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER

Padova Tipografia Sacchetto. 1875 in-8 - L. 6

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile il

POEMETTO

ICARO

A MONTECITORIO
di A. Malmignati

Padova, Tip. F. Sacchetto 877, in-12
Lire 1.25

RICOMPENSA NAZIONALE DI 16,600 FR.
GRANDE MEDAGLIA D'ORO A T. LAROCHE
Medaglia *all'esposizione di* PARIGI 1875

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR-VINOSO

Contenente tutti li principj delle 3 chinchina.

La China-Laroche è un *Elixir-vinoso* aggradevolissimo, la cui grande superiorità è universalmente constatata:

Contro la *mancanza di forze e d'energia*, le *affezioni dello stomaco*, le *febbri antiche*, ecc., ecc.

IL MEDESIMO **FERRUGINOSO**

Raccomandato contro la *povertà di sangue, clorosi, anemie, conseguenze di parto*; ai *fanciulli deboli*, ai *convalescenti*, ecc,, ecc.

A PARIGI, 22 e 19, rue Drouot e tutte le farmacie.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C°**, Via Sala, 14 e 16, **Milano**

VENDITA IN PADOVA nella farmacia LUIGI CORNELIO 251 41

Pejo Antica Fonte Ferruginosa Pejo

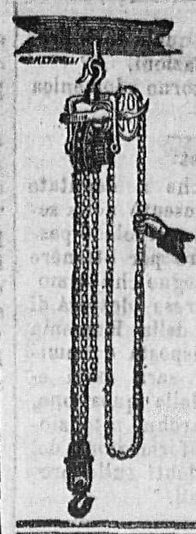
Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio**. — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della *Fonte* di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città. La Direzione C. BORGHETTI

Deposito principale in Padova presso il sig. Pietro Cimegotto, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 4-286

ELEMENTI

DI

Diritto Internazionale Moderno



Edoardo Süffert

MILANO, Stradone Loreto

solo autorizzato per costruzione in Italia dei rinomati

PARANCHI Sistema L. VERLINDE

Questi Paranchi si raccomandano per la loro potenza, la loro durata e la poca forza che richiedono pel loro impiego.

Schiarimenti e prezzo corrente dietro richiesta.

10 272

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

IL RISCATTO

DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

in-8 — Lire 2

NOTIZIE DI BORSA

	21	22
Firenze		
Rend. italiana god. g.	76 70	76 82
Oro	22 05	22 05
Londra tre mesi	27 49	27 57
Francia	110 —	110 25
Prestito Nazionale	— —	— —
Obbl. regia tabacchi	833 —	840 —
Banca Nazionale	1890 —	1890 —
Azioni meridionali	323 —	— —
Obbligaz. meridionali	310 —	310 —
Banca Toscana	730 —	— —
Credito mobiliare	620 —	618 —
Banca generale	— —	— —
Banca italo german.	— —	— —
Rendita Italiana	— —	— —
Parigi	20	21
Prestito francese 5 0/0	105 50	105 65
Rendita francese 5 0/0	69 80	69 90
» » 5 0/0	— —	— —
» italiana 5 0/0	69 85	69 65
Banca di Francia	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Ven.	155 —	— —
Obbl. Ferr. V E. n. 1866	220 —	218 —
Ferrovie romane	69 —	62 —
Obbligazioni romane	234 —	231 —
Obbligazioni lombarde	233 —	233 —
Azioni regia tabacchi	— —	— —
Cambio su Loudra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	9 —	9 1/4
Consolidati inglesi	94 43	94 1/8
Turco	838/50	845/31
Vienna	20	21
Ferrovie austriache	227 50	225 —
Banca *Nazionale*	784 —	781 —
Napoleoni d'oro	10 14	10 16
Cambio su Parigi	50 35	50 40
Cambio su *Londra*	126 75	126 85
Rendita austr. argento	65 70	65 40
» in carta	60 —	61 —
Mobiliare	140 10	139 —
Lombarde	76 —	75 50
Londra	20	21
Consolidato inglese	94 1/4	94 1/8
Rendita italiana	69 1/2	69 1/8
Lombarde	— —	14 7/8
Turco	8 1/2	8 1/2
Cambio su Berlino	— —	— —
Egiziane	40 1/4	40 3/8
Spagnuolo	10 1/2	10 3/8

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

22 GIUGNO

A *mezzodì vero di Padova*

Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 42,2

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 9,3

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

20 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	762,3	760,3	759,8
Termom. centigr.	+23°,3	+25°,4	+22°,0
Tens. del vap. acq	10,63	12,42	12,19
Umidità relativa	50	52	62
Dir. e forza del vento	N 1	SE 2	SE 2
Stato del cielo	sereno	quasi sereno	sereno

Dal *mezzodì del 20 al mezzodì del 21*

Temperatura massima = + 26°,2

» minima = + 18°,6

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia equestre Guillaume dà rappresentazione di esercizi ginnastici ed ippici. — Ore 9.

GRAN CIRCO EQUESTRE SUHR in piazza Vittorio Emanuele. — Variati esercizi di ginnastica e rappresentazione di pantomime. — Ore 9.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissmai. CALLEGARI ORAZIO

AVVISO

SEDUTE MAGNETICHE tenute dalla Chiaroveggente Sonnambola Ersilia Campanile, Via Bolzonella N. 675, II. piano.

Riceve dalle 12 alle 6.

G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari

3.a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1875, in 8 — Lire 8.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24

del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(*Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero*)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica,, (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e *d'arnica ne portano* solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, *asprezze della cute* e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che *quella del cerotto comune*.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela VERA GALLEANI di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato *moltissimo, anzi più che qualsiasi* altro rimedio: sicchè potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e *ne ottenni sempre* felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione *facile e per nulla fastidiosa*.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI

Costa L. **1**, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1.20**.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la *pratica utilità* in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno *fede gli attestati dei* celebri medici professori comm. *Alessandro Gambarini*, cav. *L. Fanizza*, non che del cav. *Achille Casanova, che le esperimentarono* in vari casi, sempre con *felici risultati*, nelle seguenti malattie: nell'*inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel vomito, nei *disturbi gastrici*, per difficile digestione, nelle *nevralgie* di *stomaco*, nella *stitichezza*, nell'*epatite cronica*, nell'*itterizia*, nell'*ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato*, della *milza, emorroide*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini, crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siciliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista. Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di *specifico* che non furono esperimenti su vasta scala e fornarono tutti infruttuos'

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate *Pillole vegetali* depurative del sangue mi trovo *quasi* totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo
G. TERMINI
Cancelliere della Pretura di Siciliana

Prezzo; Scatola da 18 Pillole . L. — **80**
id. id. 36 *id.* . . **1.50**

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONNOROICHE

del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da varii farmacisti di Nuova-Jork e Nuova-Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di *quanti specifici vengono* pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, *Leucorre, ecc,, niuno può presentare* attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle *Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con* calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida

di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamentii aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. **2.20** la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di *usarle*.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini

del prof. PIGNACCA di Pavia

(37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni *per cambiamenti di atmosfera, raffreddori*, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce *colle forze potendo ora continuare le mie* funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però *a far uso dei vostri zuccherini di minor* azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo
Don SERAFINO SARTORIS, Canonico

Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo
FRANCESCO CORDARINI
Via S. Raffaele, *n.* 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1.50**. — Alla scatola i Zuccherini L. **1.50** — Franco L. **1.70** contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornelio**, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — **Sani Beggiato** farmacista — **Bernardi e Durer**, farmacista — **Pertile**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, *farmacia, Via Sal Vecchio* — **Roberti**, Farmacista, Via Carmine — **Sani Pietro**, farmacista.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, **anche *di consiglio medico***, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano 40 49

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire **15**

Trovasi vendibile presso i principali Librai la

PRELEZIONE

AD UN CORSO DI

Storia della Costituzione Inglese

DEL PROF. LUZZATTI LUIGI

Cent. **50** — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Cent. **50**

Padova, 1877. Tip. F. Sacchetto.